



PAROLE al centro

Plurilinguismo e Italiano L2

Le lingue che mi porto dentro: Esperienze in classe



21 febbraio 2024

di Daniela Mussano

Maestra, posso insegnare il mio
idioma ai compagni?

Partendo da questa semplice, ma non banale, richiesta abbiamo impostato l'attività scandendo il tempo in momenti strutturati e ben definiti:

- Condivisione → mi racconto e ti racconto
- Riflessione → questi suoni ci ricordano qualcosa?
- Confronto «imparare»? → ci sono altre lingue che vogliamo
- Realizzazione → perché non ne parliamo anche agli altri?

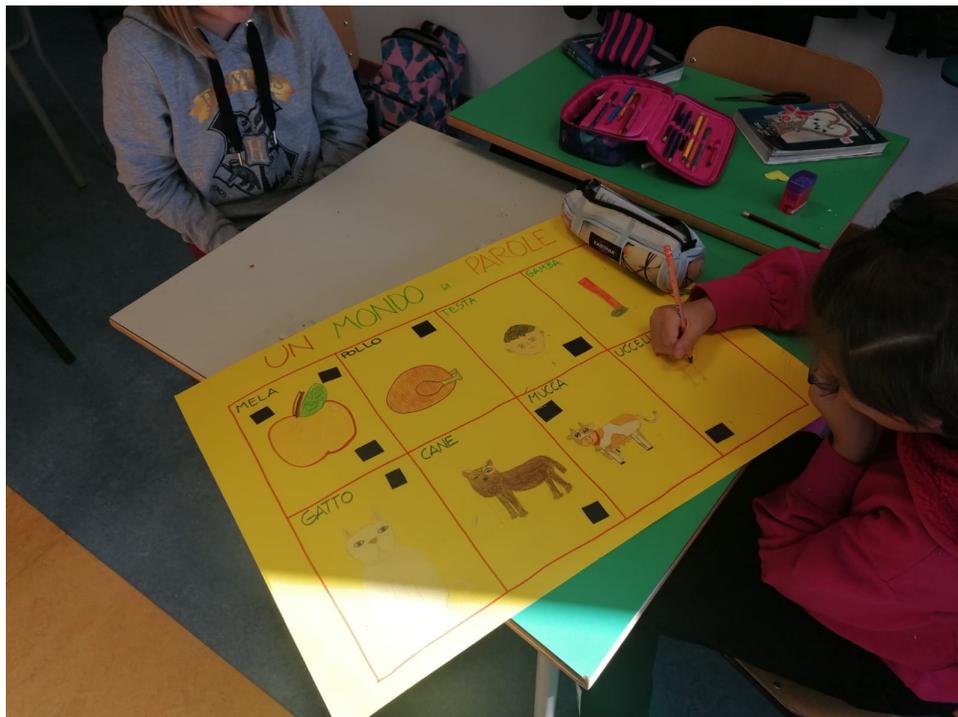


Tutti attenti!

Vi insegno qualcosa io.



21 febbraio 2024



Dopo aver scelto le parole da imparare, ci dividiamo in piccoli gruppi e le scriviamo su un cartellone, abbinando a ciascuna un'immagine.

Abbiamo deciso di lavorare su parole semplici, che si potessero usare nella vita di tutti i giorni





Poi, ricopiamo le parole nelle differenti lingue su cartoncini colorati e le incolliamo a un pezzo di velcro.

Nella nostra classe si parlano 5 lingue oltre all'Italiano. Le abbiamo rappresentate tutte, abbinando a ciascuna un colore diverso.

Obiettivo: ricordare come si pronunciano, alcune parole comuni, nelle lingue della classe.



21 febbraio 2024

Seconda proposta: coinvolgere altri amici

COSA CI SERVE?

- cartellone
- matite colorate
- pennarelli
- colla
- tappi di sughero
- nastri colorati, stoffa, palloncini...
- un dado



Andiamo avanti con il nostro percorso decidendo di insegnare ai compagni della Scuola Secondaria quello che abbiamo imparato, ma dobbiamo capire come.

Ci dividiamo nuovamente in piccoli gruppi e raccogliamo le proposte di tutti: che tipo di attività preparare? Decidiamo che un gioco dell'oca ibrido è la soluzione migliore: con un po' di twister, indovina chi e pesca la carta.

Decidiamo anche che le squadre saranno miste, così che i più piccoli potranno insegnare ai grandi le parole sconosciute.



Giochiamo insieme?

Ovviamente, in un gioco dell'oca che si rispetti, non possono mancare le pedine. Le nostre hanno tutte un nome proprio e un carattere ben preciso.

Obiettivo del gioco: trasmettere ai compagni più grandi la voglia di scoprire nuove lingue e rendere soggetti attivi tutti gli alunni coinvolti.



Maestra, guarda quante lingue ho dentro di me: anche quelle che parlano i miei compagni.

